

L'emissione di un euro digitale: obiettivi chiave e caratteristiche di design

In un contesto di utilizzo diffuso delle tecnologie digitali e mobili, anche i pagamenti al dettaglio stanno mutando profondamente. Data la crescente propensione dei cittadini a servirsi di pagamenti digitali, è imprescindibile assicurare che essi continuino ad avere accesso alla moneta di banca centrale, il fondamento della nostra valuta, l'euro. Questo aspetto inoltre è essenziale per rafforzare l'autonomia strategica della zona euro e promuovere l'efficienza dei pagamenti.

Preservare il ruolo della moneta pubblica quale ancora del sistema dei pagamenti

Oggi la moneta di banca centrale è disponibile ai cittadini soltanto sotto forma di banconote. Di conseguenza, in un mondo digitale questa rischia di perdere la sua rilevanza come mezzo di pagamento.

Un euro digitale rappresenterebbe uno strumento di pagamento elettronico emesso dalla banca centrale accessibile a tutti in ogni parte della zona euro. L'euro digitale affiancherebbe il contante, senza sostituirlo.

Il ruolo di stabilizzatore del sistema dei pagamenti svolto dalla moneta di banca centrale sarebbe così preservato.

La lunga esperienza maturata dimostra l'utilità per la società di un modello ibrido per i pagamenti: la banca centrale fornisce la base monetaria, ossia i depositi presso la banca centrale per gli enti creditizi, e il contante per i cittadini, mentre il settore privato offre alla clientela soluzioni di pagamento (ad esempio, carte di credito) basate sulla moneta di banca commerciale (ad esempio, i depositi).

Un elemento critico di questo modello ibrido è che i cittadini possono convertire alla pari la moneta privata (di banca commerciale) in moneta pubblica (di banca centrale) in ogni momento e possono utilizzare la moneta di banca centrale per i pagamenti. Questa garanzia di convertibilità genera e preserva la fiducia nella moneta sia privata che pubblica e tutela la funzione della moneta come unità di conto unica. La moneta pubblica fornisce quindi un'ancora per il buon funzionamento del sistema dei pagamenti, salvaguardando la stabilità finanziaria e la fiducia nella valuta.

La disponibilità e la comodità della moneta pubblica per effettuare acquisti in tutta la zona euro accrescono l'efficienza dell'intero sistema dei pagamenti, riducendo il rischio di abusi che possono verificarsi in un mercato dominato da uno o pochi fornitori privati.

Declino nell'uso del contante per i pagamenti...

Questo modello ibrido per i pagamenti, solido ed efficiente, è messo alla prova dall'ampia diffusione dei pagamenti digitali.

L'Eurosistema continuerà a rendere disponibili le banconote e ad assicurarne la fruibilità finché vi sarà domanda da parte dei cittadini. Tuttavia, il contante è sempre meno utilizzato per i pagamenti. Già ad oggi non può essere utilizzato nel commercio elettronico e anche molti negozi tradizionali preferiscono pagamenti con strumenti diversi dal contante. Durante la pandemia i pagamenti online e contactless hanno segnato un'impennata. Se questa tendenza dovesse proseguire, il contante finirebbe per perdere rilevanza come mezzo di pagamento.

Oggi l'ampia disponibilità e accettazione del contante rappresentano una salvaguardia per l'autonomia strategica dei pagamenti europei e per la sovranità monetaria. Il contante continuerebbe a offrire una soluzione alternativa in caso di tensioni geopolitiche o di sanzioni imposte all'Europa. Al contrario, la maggior parte delle soluzioni di pagamento elettronico è gestita al momento da imprese con sede legale al di fuori dell'Unione europea.

... e rivoluzione digitale

In assenza di una moneta digitale pubblica che svolga il ruolo di ancora per l'innovazione digitale, le recenti tendenze stanno creando confusione riguardo a cosa è (o cosa non è) una moneta digitale. Prendiamo, ad esempio, le cripto-attività; esse non sono convertibili alla pari con la moneta di banca centrale, sono un mezzo di pagamento inefficiente (nel caso di cripto-attività non garantite) e sono vulnerabili al rischio di corse ai riscatti (nel caso degli stablecoin). Ciò espone il sistema finanziario a instabilità.

Inoltre, grazie alla vasta base di clienti, le big tech potrebbero introdurre stablecoin globali in grado di espandersi rapidamente, accentuando il rischio che il nostro mercato dei pagamenti sia dominato da soluzioni e tecnologie non europee.

In assenza di un euro digitale, la comparsa in grandi economie di altre valute digitali emesse da banche centrali (central bank digital currency, CBDC) e il loro uso transfrontaliero potrebbero minare il ruolo internazionale dell'euro. Le CBDC offrono infatti benefici in termini di efficienza, scalabilità, liquidità e sicurezza e potrebbero essere utilizzate per agevolare i pagamenti transfrontalieri. Le CBDC possono quindi accrescere l'attrattiva di una valuta e il suo ricorso come unità di pagamento globale.

Un euro digitale come bene pubblico e stimolo per l'innovazione

Un euro digitale emesso dall'Eurosistema manterrebbe la disponibilità di un'ancora monetaria nell'era digitale, fungendo da bene pubblico. Promuoverebbe l'innovazione, accrescerebbe l'efficienza dei pagamenti e sosterebbe l'efficienza economica complessiva dell'Unione europea. Accompagnerebbe la transizione digitale in atto sfruttando le sinergie con il settore privato. Ad esempio, consentendo agli intermediari di offrire servizi innovativi basati sull'euro digitale, renderebbe più facile potenziare rapidamente soluzioni di pagamento in grado di coprire tutta la zona euro e permetterebbe alle piccole imprese di offrire servizi più tecnologicamente avanzati a prezzi competitivi.

L'importanza del design: come potrebbe funzionare un euro digitale

L'euro digitale può avere successo soltanto se utilizzato dai cittadini europei per i loro pagamenti quotidiani. Il design dell'euro digitale riveste quindi la massima importanza e deve fornire un valore aggiunto rispetto alle soluzioni già esistenti.

Seppur le caratteristiche finali del design dell'euro digitale saranno definite in dettaglio fra qualche tempo, stanno già emergendo alcune considerazioni necessarie:

- per essere accettato, un euro digitale dovrà apportare benefici agli utenti. Le analisi condotte dimostrano che i consumatori privilegiano la diffusa accettazione, la facilità d'uso, il basso costo, la rapidità, la sicurezza e la tutela dei consumatori, mentre i commercianti privilegiano il basso costo, la facilità d'uso e l'integrazione nei sistemi già esistenti;
- la tutela della privacy deve rispondere agli standard più elevati e gli utenti dovrebbero poter decidere quante informazioni rendere accessibili, ma sempre in conformità con la normativa applicabile;
- l'ampia disponibilità dovrebbe portare beneficio anche a quegli parti della popolazione finora escluse dal circuito finanziario o con scarso accesso a questo tipo di servizi per effettuare e ricevere pagamenti, rafforzando l'inclusione finanziaria.

Vi sono tuttavia alcuni rischi associati all'uso eccessivo di un euro digitale a fini di investimento, al di là del ruolo di mezzo di pagamento a cui è destinato. Bisogna introdurre meccanismi di salvaguardia per evitare un'eccessiva migrazione dei depositi bancari verso la banca centrale, fenomeno che potrebbe pregiudicare un'efficiente erogazione del credito bancario a consumatori e imprese o destabilizzare il sistema bancario in periodi di tensioni finanziarie. Seppur se la diffusione di un euro digitale sarà probabilmente graduale, queste tutele dovranno essere previste fin dall'inizio.

Spetta al settore pubblico e in particolare alle banche centrali preservare l'integrità del sistema monetario e dei pagamenti nell'interesse dei cittadini. Se concepito e introdotto con tutte le attenzioni del caso, un euro digitale svolgerebbe un ruolo decisivo e proficuo in questa impresa, oltre che rappresentare un vero bene pubblico a beneficio dell'economia e dell'intera società.